

Stazione di Lecce:	
DE SETA, sottosegretario di Stato	Pag. 17565
PELLEGRINO	17565
Pretura di Sale:	
GALLINI, sottosegretario di Stato	17566
MERLANI	17566
Abuso di arresti preventivi:	
GALLINI, sottosegretario di Stato	17567
PRESIDENTE	17567
VIAZZI	17567
Sistemazione della piazza Colonna in Roma:	
FALCIONI, sottosegretario di Stato	17569
TOSCANELLI	17568-68
VICINI, sottosegretario di Stato	17567
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari	17603
Relazione (Presentazione):	
Autorizzazione di procedere contro i deputati Leonardi e Marzotto (MEZZANOTTE).	17569
Ritiro di un disegno di legge:	
Maggiori assegnazioni sul bilancio della pubblica istruzione (TEDESCO)	17569
Votazione segreta (Risultamento):	
Accettazione delle donazioni dei professori Stossich, Parona e Monticelli al museo zoologico della regia Università di Napoli per l'istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel museo	17600-01
Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 45,347.42 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-1911	17601
Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 28,894.38 verificatesi su alcuni capitoli di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-11, concernenti spese facoltative.	17601
Rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1905-906.	17601
Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 240,904.70, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-11, concernenti spese facoltative.	17601

La seduta comincia alle 14.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Maraini di giorni 8, e Moschini di 8; e per ufficio pubblico, l'onorevole Giulio Alessio di giorni 15.

(Sono concessuti).

Commemorazione del vice ammiraglio deputato Aubry.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (Segni di attenzione) Ieri la gioia, oggi il dolore congiunge i nostri cuori e quelli di tutti gli italiani.

A Taranto, nella sosta del dovere compiuto, e nell'attesa di forse maggiori cimenti, un male fulmineo ed inesorabile ha troncato la nobile vita di Augusto Aubry, il Comandante supremo della nostra valorosa Armata.

Se la Nazione intera vede spegnersi in lui una luce, vividissima di pensiero e di azione e una operosità instancabile e fortificata da matura coscienza del compito assunto, la Camera più singolarmente piange il collega caro e amato, e tanto apprezzato per la mente sagace, per la grande modestia e per la infinita bontà dell'animo. (Vive approvazioni).

Nato di modesta origine, il 28 aprile 1849, egli era rinnovato esempio nobilissimo di quelle virtù marinare, che furono e sono invidiata gloria del popolo napoletano. (Approvazioni).

Venti anni di navigazione, salendo via via, per incontrastabili prove di perizia e di intraprendenza in ogni ramo di servizio, dai minori ai più alti gradi, lo avevano mirabilmente preparato a sostenere in quest'Aula, dove gli elettori di Napoli lo mandarono nella XXII Legislatura, gl'impellenti bisogni della nostra Armata. Collaboratore poi di Carlo Mirabello, (Con commozione) un altro grande scomparso, del quale non saranno mai abbastanza ricordate le benemerite (Vive approvazioni), ebbe la fortuna di contribuire a renderla forte, ordinata e temuta; e quando le sorti della Patria lo chiamarono alla prova, nessuno dubitò che egli, eletto a dirigere l'azione, avrebbe saputo, come seppe, volgerla al più splendido successo. (Benissimo!)

Tutto intento all'alto ufficio affidatogli dalla fiducia del Governo e del Paese, Augusto Aubry non consentì mai riposo alla sua malferma salute; e così la morte con-